

SCUOLA PRIMARIA DANTE BROGLIO

Claudio Lucchin & Architetti Associati

Con la grande copertura che diviene giardino pensile, il verde coltivato e la morfologia delle colline diventano parte strutturante dell'idea progettuale e dell'edificio.

Il progetto guarda all'intorno della cittadina, sulle colline che la caratterizzano: da un lato viene notato l'allineamento sullo stesso asse del comparto scolastico, della chiesa principale e del cimitero, che si apre verso la vallata sottostante; dall'altro si prende come riferimento l'andamento di alcune curve di livello della collina per definirne il cortile. Una scuola dunque ancorata fortemente al territorio. Colognola ai Colli nasce intorno al 100 a.C. come vicus romano da uno stanziamento militare posto a protezione della via Postumia (strada a carattere militare in territorio straniero). La cittadina nasce quindi come impianto centuriato, basato sulla figura geometrica del quadrato (nel caso specifico di 710 metri di lato). Allo stesso modo la scuola è disegnata a partire dalla regolarità di questa forma geometrica con misura pari a 1/10

dell'impianto storico (71 metri). Una delle linee guida che hanno condizionato il progetto è stata il rispetto della forte tradizione agricola del luogo e del suo territorio collinare. Il verde coltivato e la morfologia delle colline diventano parte strutturante dell'idea progettuale, e in seconda battuta, parte integrante dell'edificio, ad esempio con la grande copertura che diviene giardino pensile. Lo studio della forma dello sviluppo del prospetto interno trova anch'essa la prima ispirazione dall'osservazione del territorio circostante. In particolare le colline disegnano lo spazio del cortile interno della scuola, lo chiudono in un abbraccio, rendendo lo spazio protetto senza però imporre una pesante chiusura fisica. Un gioco delle sfaccettature e delle forme irregolari plasmano le facce del prospetto interno e dei volumi del nuovo edificio scolastico, nessuno



uguale all'altro, tutti con deformazioni diverse. Distributivamente la scuola è formata da un corpo su due livelli che ospita le funzioni didattiche e di servizio. Su un livello solo rimane invece il grande e arioso atrio di ingresso dal quale si accede, da un lato alle aule a piano terra e al sistema di distribuzione verticale, dall'altro alle aule speciali e polifunzionali.

Il progetto

La vecchia scuola era collocata in un vecchio edificio degli anni '70, non più idoneo ad ospitare una scuola, visto anche il crescente numero di bambini del paese ed il mancato rispetto delle normative di carattere tecnico-edilizio e di sicurezza antisismica.

Il lotto designato per la realizzazione del nuovo complesso scolastico si trova nell'ambito del comparto scolastico-sportivo di Colognola ai Colli, con la presenza della scuola materna, di quella primaria e secondaria, e del palazzetto dello sport. L'intorno si caratterizza per una forte presenza di paesaggio agricolo (viti e ulivi) di grande valenza ambientale e paesaggistica.

Seguendo i criteri spaziali suggeriti dal territorio, e cioè l'andamento del profilo collinare e la presenza dell'asse ideale che connette i luoghi della vita collettiva di Colognola, nasce l'impronta dell'edificio, fortemente caratterizzata dalla rigidità e chiusura del fronte esterno contrapposta alla irregolare apertura dei fronti interni che disegnano lo spazio del cortile a forma di cuore.

Particolare importanza nell'esprimere questa dicotomia è data ai materiali di rivestimento. Il fronte esterno, già rigido nelle forme e direzioni è volutamente più povero di aperture, e caratterizzato da un paramento esterno in spritzbeton faccia a vista, di colore chiaro e con superficie irregolare, quasi un muro a secco in terra. Al contrario le facciate interne si configurano come aperture sulla natura, grandi pareti in vetro trasparente come soluzione formale che rappresenta l'integrazione del costruito con l'ambiente circostante.

In sezione il volume è contenuto da un profilo inclinato che raccorda le parti di edificio a diverse altezze fino a scende-



re a livello del terreno. In questo modo si ottiene un parco continuo formato dal cortile dell'edificio che poi risale lungo tutta la copertura. Gli spazi interni ed esterni, il costruito e il verde si possono così considerare perfettamente integrati, pur mantenendo inalterate tutte le prerogative e le diversità proprie degli spazi aperti e chiusi, naturali e artificiali. L'intero corpo di fabbrica è caratterizzato da un crescendo che dal livello terra sale fino al punto più alto verso sud est. Qui l'edificio si stacca da terra acquistando leggerezza e dinamicità e offrendo la possibilità di inserire un piccolo teatro semi-aperto capace di ospitare circa 100 persone.

Geometricamente, la pianta è disegnata sulle direzioni della sezione aurea del quadrato di 71 metri di lato all'interno del quale è inscritto l'edificio. Le direzioni suggerite da questa geometria regolano la distribuzione l'inclinazione e la localizzazione dei diversi assi generatori

dei corpi di fabbrica. La scuola è formata da un corpo su due livelli che ospita le funzioni didattiche e di servizio.

L'ingresso principale alla scuola, collocato al livello superiore, avviene attraverso un grande e arioso atrio di ingresso dal quale si accede, da un lato alle aule e al sistema di distribuzione verticale, dall'altro alle aule speciali e polifunzionali.

Forte dell'indubbia valenza di socializzazione attribuita dalla vita scolastica degli alunni, al semplice sistema corridoio - assunto a "luogo d'incontro" - il progetto investe sulla superficie di transito, attraverso un sistema di corridoi di larghezza e direzioni irregolari, dotati di punti di sosta e sbocchi esterni, anche visivi. Le pareti lungo i corridoi sono dotate di finestrate quadrate per mettere in contatto questi con le singole aule. Il trattamento di queste aperture consente loro di svolgere anche la funzione di sedute interne. Queste variazioni

determinano spazi maggiormente fruibili e con vivibilità migliore. Si ottengono piccoli spazi di aggregazione, possibilità continue nello spazio di rapportarsi con l'esterno, maggior sfruttamento della luce naturale e un'articolazione maggiormente interessante degli spazi.

SCHEDA TECNICA

Committente:

Comune di Colognola ai Colli

Progetto e direzione lavori:

Claudio Lucchin / Clea

Team di progetto:

Marco Mozzarelli, Roberto Gionta, Francesco Flaim, Michele Capra

Luogo:

Colognola ai Colli (VR)

Foto:

Riolzi

